

## qui Italia

3

Piemonte, 1600 milioni agli artigiani

Un miliardo e 600 milioni assegnati dalla Regione Piemonte a 182 imprese artigiane per introdurre la certificazione e lo sviluppo di sistemi di qualità, con investimenti per 5500 milioni. La Regione contribuisce al finanziamento degli investimenti per certificazione di qualità: dichiarazione di conformità; marchiature C.E.; certificazioni del sistema aziendale (Iso 9000, Iso 14000 per il sistema ambientale).



Pescara, proposto un aumento dell'Ici

Deriva da esigenze di bilancio, secondo il vicesindaco di Pescara, Agostino Di Bartolomeo, la proposta di aumentare l'Ici (ora al 4,25 per mille) di un punto per mille sulle rendite catastali e sulle case sfitte. Di Bartolomeo spiega che tali esigenze derivano da un aumento di 7 mld nelle spese (stipendi dei nuovi vigili), dai 6 mld in meno dai trasferimenti dallo Stato e dall'aumento del costo di alcuni servizi.

C A L A B R I A

## La Comunità montana Medio Tirreno chiama le aziende rispondono

VINCENTO GALLO \*

La Comunità Montana del Medio Tirreno e del Pollino, con sede a Paola in provincia di Cosenza, nello scorso mese di ottobre ha avviato un progetto sperimentale di marketing territoriale "Investire nella Riviera dei Cedri". L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che in un mercato sempre più globale e dinamico, dove si compete non solo tra singole imprese, ma tra interi sistemi territoriali, le aree più deboli rischiano di rimanere sempre più marginali, se non si attrezzano adeguatamente e puntano su nuove strategie di sviluppo. In base alle ultime rilevazioni Istat dell'ottobre 1999, il tasso di disoccupazione in Italia è pari al 5,4% nel Nord e al 21,1% nel sud, mentre nel 1993 era del 17,5%. La Calabria è la regione con il più alto il tasso di disoccupazione, pari al 26,8%, con 200.000 persone in cerca di occupazione, un numero all'incirca pari a quello dell'intero nord-est del paese. Non a caso negli anni novanta si è registrata una crescita del saldo migratorio negativo del Mezzogiorno (quasi 110.000 unità nel biennio 96/97, con un aumento rilevante rispetto ai periodi precedenti). Le nuove aree di attrazione dei flussi migratori sono risultate le province di media dimensione dell'Emilia Romagna e dell'area nord-orientale in genere. Inoltre, su un totale di 303.667 miliardi di esportazioni nel periodo gennaio-settembre 1999, la quota del centro nord è del 90% (del 42% quella dell'Italia nord-occidentale e del 32% quella del nord-est), mentre la quota del Mezzogiorno è del 10% (solo dello 0,1% quella della Calabria). Con una situazione economica e sociale sempre più preoccupante e un divario tra nord e sud che si sta allargando sempre di più, la Comunità Montana ha ritenuto necessario svolgere un ruolo più attivo nella promozione delle risorse ambientali, umane, imprenditoriali e finanziarie esistenti, puntando ad attrarre investimenti pubblici e privati. Ha cercato, perciò, di stabilire relazioni con grandi gruppi, distretti industriali, sistemi turistici, centri di eccellenza nel settore della ricerca e della formazione ed aree ad alto tasso di sviluppo.

Il progetto avviato dalla Comunità Montana, inoltre, parte dal presupposto che la possibilità di operare in un'area comprensoriale geograficamente limitata, consente di gestire con più efficacia progetti integrati di sviluppo e di marketing territoriale, di ottenere un maggiore coinvolgimento degli attori locali e di migliorare le attività di accompagnamento, creando migliori condizioni ambientali per potenziali investitori. I risultati ottenuti in soli tre mesi dall'avvio del progetto sono estremamente incoraggianti. Il presidente e il vicepresidente della Comunità Montana, Domenico Sia e Piero Lambertini, hanno recentemente stipulato, infatti, i primi accordi di collaborazione con il Centro di Ricerche Fiat, per un progetto sperimentale finalizzato alla valorizzazione delle fibre di ginestra, e con la Scuola Arti e Mestieri del distretto orafico di Vicenza, dove operano oltre 1000 imprese, con un fatturato di 6.500 miliardi, per un progetto di formazione e promozione dell'artigianato artistico nella Riviera dei Cedri. Inoltre Medcenter, la società a capitale tedesco che gestisce il porto di Gioia Tauro, ha manifestato interesse per la realizzazione e gestione del porto turistico di Paola. Visto anche che potrebbero essere stipulati a breve altri accordi, è stato chiesto un incontro urgente alla Regione Calabria, per illustrare i risultati di questa prima fase sperimentale del progetto. La senatrice Antonella Bruno Ganeri e l'on. Pino Soriero, parlamentari calabresi, hanno già manifestato la loro disponibilità a concorre all'aggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa.

\* Coordinatore progetto Investire nella Riviera dei Cedri

## L'analisi

## Montagna, nuovi scenari e spese differenti: in alto gli investimenti più bassi

GIOVANNI CAPRIO - Dirigente Regione Emilia Romagna

Un'indagine della Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica del ministero del Tesoro curata dal Forze ha cercato di identificare gli interventi a favore delle zone montane per verificare lo stato di attuazione della legge n. 97/1994.

Esaminando i progetti che le Regioni hanno promosso e realizzato negli ultimi anni a favore delle aree montane, si evince immediatamente come tali ammontari siano caratterizzati da una forte variabilità che non può essere imputata solo alla diversa dimensione e conformazione fisica delle Regioni. La variabilità, infatti, rimane molto elevata anche andando a rapportare gli ammontari complessivi alla superficie di area montana.

In particolare si va dalle appena 516 l/ha della Regione Toscana alle 751.742 l/ha della Valle d'Aosta. Non c'è alcuna corrispondenza tra gli ammontari di spese effettuate dalle Regioni e la loro montuosità: se si eccettua la Valle d'Aosta, Trento e Bolzano che hanno un territorio interamente montano, le Regioni più montane come il Piemonte, la Lombardia, il Molise, l'Abruzzo, la Calabria e la Liguria spendono meno rispetto alle altre Regioni con minore superficie montuosa.

Oltre a spendere cifre molto differenti, le Regioni non presentano caratteri di uniformità neanche considerando la composizione interna delle varie tipologie di interventi destinati alle aree montane. Infatti ogni Regione impegna e spende gli stanziamenti di bilancio privilegiando settori diversi, raggruppabili in tre tipologie di interventi:

- interventi progettuali, che comprendono i settori difesa del suolo, forestazione, studi e ricerche, agricoltura, infrastrutture e attività economiche;

- interventi per calamità, che comprendono le somme erogate per i settori prevenzione calamità, ripristino danni da calamità;

- trasferimenti indistinti per set-



tore, che comprende i trasferimenti alle comunità montane e i trasferimenti ad altri enti.

In particolare, analizzando le spese di alcune Regioni, si scopre che la Campania spende la maggior parte delle somme stanziata nella difesa del suolo e bonifiche, occupandosi solo marginalmente della forestazione e dell'agricoltura; la Basilicata invece ripartisce più uniformemente le sue risorse, distribuendole tra la forestazione, la difesa del suolo e le bonifiche; il Piemonte per questi settori spende meno della metà dell'ammontare complessivo, favorendo principalmente le infrastrutture e l'agricoltura; l'Umbria utilizza la maggior parte delle risorse per la montagna nella difesa del suolo e nella bonifica, occupandosi però anche delle attività economiche; il Lazio spende invece ben il 100% delle risorse per la montagna nel settore delle infrastrutture; la Puglia, infine, spende per la maggior parte in attività economiche, interessandosi marginalmente della sola forestazione.

Per quanto riguarda gli interventi per calamità, è interessante esaminare come il Molise, la Provincia

Autonoma di Trento, la Sicilia e in parte la Basilicata, abbiano dedicato buona parte delle spese alla prevenzione delle calamità.

In particolare la Provincia di Trento ha speso, nel 1996, più di tutte le Regioni a fronte delle calamità naturali. Altre Regioni si attestano su quote inferiori (Lombardia, Campania e Puglia), ma la maggioranza non sembra aver destinato e speso alcuna cifra per tali interventi.

Nota dolente, la scarsa programmazione. Com'è noto, sono assegnati alle Regioni compiti di programmazione e di promozione di attività volte a valorizzare il settore della montagna in collaborazione con gli altri enti territoriali. Lo strumento di programmazione più idoneo è ovviamente il Piano Regionale di Sviluppo.

Purtroppo, tale strumento è stato adottato solo da alcune Regioni e anche esaminandone alcune come la Toscana, l'Emilia-Romagna e le Marche, che sembrano essere quelle maggiormente sensibili ad una logica di programmazione, non si riscontrano nei loro documenti indicazioni precise che evidenzino i rea-

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

GAZZETTA n. 6 del 10 gennaio 2000

DECRETI PRESIDENZIALI  
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 gennaio 2000. Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio di alcuni Comuni della costa tirrenica e insulare delle Regioni Calabria e Campania colpiti da violente mareggiate accompagnate da venti fortissimi e consistenti precipitazioni meteoriche nei giorni 27 e 28 dicembre 1999.

ERRATA-CORRIGE

- Comunicato relativo al decreto legislativo 30-12-99, n. 506, concernente: "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446, e 18-12-97, n. 472, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive e di tributi locali, nonché di sanzioni amministrative tributarie". (Decreto pubblicato nel supplemento ordinario n. 232/L alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 306 del 31-12-99).

GAZZETTA n. 5 dell'8 gennaio 2000

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI  
Cassa depositi e prestiti: Determinazione del tasso semestrale, periodo 1-1/30-6-2000 per i finanziamenti a tasso variabile concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c), del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 16-2-99, recante "Nuove norme relative alla concessione, garanzia ed erogazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento della funzione pubblica  
- Decreti ministeriali in data 13 dicembre 1999 relativi al Programma Operativo Multiregionale 940022/1 - Sottoprogramma "Formazione dei funzionari della pubblica amministrazione". Terza attuazione (Avviso 3/99 - Avviso 4/99).

GAZZETTA n. 4 del 7 gennaio

CIRCOLARI  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari opportunità  
Circolare 23-12-99, n. 5. Modalità per la presentazione di proposte per il finanziamento di iniziative volte a favorire l'individuazione e lo scambio di informazioni ed esperienze sulle buone prassi, nel quadro del programma d'azione comunitaria a medio termine per le pari opportunità per le donne e gli uomini (96-2000).

GAZZETTA n. 3 del 5 gennaio 2000

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 3  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica: contratto collettivo nazionale di lavoro per il quadriennio normativo 1998-2001 e per il biennio economico 1998-1999 relativo all'area della dirigenza del comparto "Regioni - Autonomie locali".

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 4

Ministero dell'Interno  
- Decreto ministeriale 30-12-99: certificazioni del bilancio di previsione 2000 delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane

## INFO

Congresso Uncom

Dal 17 al 19 febbraio a Torino si terrà il Congresso nazionale dell'Uncom, l'associazione nata nel 1952 cui aderiscono 350 Comuni montane, 4194 Comuni, alcune amministrazioni provinciali e altri enti, per un territorio pari al 54% di quello nazionale (10 milioni di abitanti).

## Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627  
Stampa in fac simile  
Se. Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

I RAPPORTI ENTI LOCALI-STATO

## I Comuni costretti a spendere tanto e male

MARIA GRAZIA PIENSI - Sindaco di Gortago

La questione è presto enunciata: lo Stato (e per esso il ministero dei Trasporti e la sua Direzione per la motorizzazione civile) impone ai Comuni un canone per la consultazione via telematica dell'archivio dei veicoli immatricolati tramite l'utilizzo di uno strumento (una linea di trasmissione dati commutata, cioè utilizzabile a richiesta come un qualsiasi apparecchio telefonico),

## SPAZIO APERTO

che prevede un canone di abbonamento a favore di Telecom. Tutto ciò nonostante oggi sia facile e soprattutto economico ricorrere a Internet. Un interrogativo è d'obbligo: perché i Comuni debbono sottostare a queste imposizioni? Si tratta infatti di una consultazione inevitabile se le Amministrazioni intendono contestare le contravvenzioni ai propieta-

ri dei veicoli o nel caso si intenda accertare se trattasi di veicolo rubato o contraffatto. Verifica, quest'ultima, che riveste anche un interesse collettivo.

Con la questione sollevata, questa Amministrazione ha voluto richiamare l'attenzione di tutti, in primo luogo dell'ANCI, sulla necessità di una profonda modifica dei rapporti fra Comuni e Stato o Enti di maggiori dimensioni territoriali e di maggiori poteri. Non si tratta di un problema economico o, almeno, questo non è l'aspetto di maggior rilievo. Siamo in presenza di una concezione della pubblica amministrazione, in cui il potere centrale ha tutti i diritti e le autonomie locali tutti gli obblighi. Le Amministrazioni statali hanno cioè il diritto di disporre e di pretendere senza riguardo per i costi, le utilità ed il grado di soddisfazione delle comunità locali e delle istituzioni che le

rappresentano. La correttezza dei rapporti dovrebbe basarsi, anche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, sulle stesse regole che informano i rapporti fra cittadini: quelle della reciprocità delle prestazioni e del giusto compenso, che ognuna deve riconoscere alla parte alla quale si chiede una prestazione in proprio favore. Sembrerebbero cose ovvie ma così finora non è.

Abbiamo segnalato il problema ad ANCI, ANCITEL (la società telematica di ANCI), AIPA (l'agenzia per l'informatica della pubblica amministrazione) e ministero dei Trasporti. Un primo sostegno alle buone ragioni dei Comuni è venuto proprio da ANCI e ciò fa ben sperare. Ma, è il caso di dire, i "soprusi" non finiscono qui. Uguali comportamenti, altrettanto inaccettabili, si hanno nei rapporti con il Catasto, i cui dati sono necessari per gli accertamenti del mag-

giori tributi locali (I.C.I. e TARSU). Il Comune fornisce agli Uffici Erariali una serie di prestazioni di tutto gratuite. Ma quando richiede i dati d'archivio deve provvedere ad un rimborso che sarebbe giusto ed equo se vi fosse un rapporto di reciprocità. Sorvoliamo sulla qualità di questo servizio che lo Stato si ostina ad avocare a sé: arretrati di decenni, dati incompleti, classificazioni e valutazioni di rendite troppo spesso non coerenti con la realtà. Ma tant'è: si paga e si va avanti per necessità (tributarie) e perché nei Comuni è, fortunatamente, ben radicato il valore della giustizia fiscale ed il dovere degli amministratori di perseguire evasioni ed elusioni.

Da ultimo, una "chicca" che, ad un tempo, mi pare comprovi l'assoluto disinteresse dell'Amministrazione centrale nel valutare i costi reali di una prestazione o la possibilità di so-

luzioni alternative, più naturali ed economiche. L'art. 34 della legge n. 28/99, quindi molto recente, ha fissato in L. 3.000 il rimborso che le Amministrazioni dello Stato debbono ai Comuni per ogni atto notificato. È un prezzo semplicemente assurdo. Si tratta infatti della metà del costo di una semplice raccomandata postale e che non paga neppure il tempo perso con la registrazione nel protocollo questo tipo di corrispondenza. Ma, soprattutto, questa legge obbliga i Comuni a tenere in piedi un servizio di notificazioni che potrebbe essere quanto meno ridotto con forti risparmi in termini economici e di personale. In sostanza, il Comune razionalizza ed economizza, stipulando convenzioni con le nuove Poste s.p.a. e lo Stato dà lavoro a questa sua Società solo per trasmettere e far ritornare gli avvisi che il Comune deve obbligatoriamente consegnare!

